Servire la gioia del Vangelo – Introduzione

Cari amici,

oggi iniziamo un altro ciclo di formazioni che toccano lo spirito dell'evangelizzazione partendo dall'Esortazione pastorale "Evangelii Gaudium". Anche se data del 2013 vale la pena riprendere questo documento perché può aiutare ogni cellulino a riflettere sul suo modo di evangelizzare. Cercheremo, di volta in volta, di sintetizzare il tema di ogni capitolo aggiungendo, se del caso alcuni commenti e osservazioni.

La gioia del Vangelo (in latino: "Evangelii Gaudium") è l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha scritto per rilanciare e approfondire le riflessioni fatte dal Sinodo dei Vescovi sulla "nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

E' un documento pubblicato alla fine dell'Anno della fede, il 24 novembre 2013; con esso Papa Francesco invita tutti i cristiani a "riscoprire la gioia dell'essere amati da Dio" e a "ritrovare l'entusiasmo di comunicare la fede". Il titolo richiama un'altra esortazione apostolica molto cara al sistema internazionale delle cellule parrocchiali di evangelizzazione perché ne è la colonna portante del metodo. Parliamo di "Evangelii Nuntiandi" (in italiano: L'annuncio del Vangelo) pubblicata da papa Paolo VI nel 1975, a dieci anni di distanza dalla chiusura del Concilio Vaticano II.

Se nel documento del 1975 si parla dell'importanza di annunciare la Buona Notizia da parte di ogni cristiano, in quello del 2013 si sottolinea la necessità di farlo con gioia. Infatti la parola "gioia" è menzionata ben 59 volte. È proprio da quella "gioia del Vangelo" che sgorga la forza propulsiva della "Chiesa in uscita".

La gioia del Vangelo – così inizia l'Esortazione Apostolica del Papa Francesco – riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù e rappresenta il migliore antidoto al peccato, tristezza, vuoto interiore, isolamento". Infatti, il grande rischio del mondo attuale è di cadere in una tristezza individualista. Anche i credenti corrono questo rischio, perché ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua.

Papa Francesco prosegue: "Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno. L'attività missionaria, dunque, rappresenta, anche oggi, la massima sfida per la Chiesa. È necessario che passiamo da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria."

Dello stesso tenore il seguente pensiero: "Gli evangelizzatori non devono avere una faccia da funerale. Non devono essere tristi e scoraggiati, ma devono portare l'annuncio dell'amore di Dio agli uomini di oggi come ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore. Occorre recuperare la freschezza originale del Vangelo, trovando nuove strade e metodi creativi."

E conclude questa parte introduttiva sulla stessa lunghezza d'onda: "si tratta di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno e che spinge a porsi in uno stato permanente di missione. A questo scopo è necessaria una riforma delle strutture ecclesiali perché diventino tutte più missionarie."

Punti in comune tra Evangelii Gaudium e le Cellule parrocchiali di Evangelizzazione

Anticipiamo già sin d'ora, ancora pirima di una comprensione intergrale del testo, le analogie che esistono tra Evangelii Gaudium e il sistema delle Cellule parrocchiali. Ne elenco alcune senza pretesa di completezza.

1. La Chiesa "in uscita" e l'evangelizzazione dell'Oikos

Papa Francesco esorta a raggiungere le "periferie esistenziali" e i contesti di vita quotidiana. Le Cellule parrocchiali si fondano sull'evangelizzazione del proprio oikos, ovvero l'ambiente quotidiano di ciascun fedele (famiglia, colleghi di lavoro, vicini di casa, amici).

2. Protagonismo dei fedeli laici come "Discepoli missionari"

Evangelii Gaudium introduce il concetto chiave secondo cui ogni battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa, è un soggetto attivo di evangelizzazione ("discepolo missionario").
Lo scopo principale delle Cellule è quello di trasformare i semplici parrocchiani in evangelizzatori attivi.

3. Rinnovamento delle strutture parrocchiali

Il Papa auspica una riforma delle strutture parrocchiali affinché diventino più missionarie e capaci di una pastorale espansiva.
Le Cellule non nascono come un movimento esterno, ma sono la parrocchia stessa che si parcellizza in piccoli gruppi comunitari per rendere il tessuto parrocchiale capillare e accogliente.

4. Lo stile della gioia e dell'accoglienza

Con Evangelii Gaudium l'annuncio deve essere caratterizzato dalla gioia che nasce dall'incontro con Cristo, rifiutando uno stile rigido o giudicante.
Lo stesso Papa Francesco, negli incontri a Roma del 2015 e 2019, ha ricordato ai membri delle cellule il loro mandato di incarnare uno stile di vita comunitario capace di accogliere tutti.

5. Centralità del Kerygma e della preghiera

Evangelii Gaudium sottolinea il primato del "kerygma" (il primo annuncio dell'amore di Dio) sostenuto dal "polmone della preghiera".
I pilastri delle Cellule parrocchiali sono l'adorazione eucaristica, la condivisione della Parola di Dio e l'annuncio fraterno e diretto della fede.

Come possiamo vedere i due percorsi si integrano perfettamente: l'Esortazione fornisce la base teologico-pastorale globale, mentre il sistema delle cellule rappresenta uno strumento pratico ed efficace per attuarla nella vita parrocchiale ordinaria.